

La Casa di Riposo «SS. Annunziata» 114 anni a servizio della Comunità di Firenzuola un patrimonio sociale, etico e culturale da difendere

Fondata nel 1891 per volontà di Don Luigi Medolaghi, come *ente di fatto*, ha svolto *di fatto* per tutti questi anni la funzione *pubblica* di istituzione di beneficenza ed assistenza.

Questa funzione pubblica non deriva da un riconoscimento giuridico – anche se il Decreto del Presidente della Repubblica n. 291 del 18 aprile 1969 riconosceva la Casa di Riposo «SS. Annunziata» istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (IPAB) – ma da come essa ha agito all'interno della Comunità di Firenzuola e da come gli abitanti di Firenzuola hanno vissuto e sentito l'istituzione benefica.

La SS. Annunziata era ed è la *loro* casa di riposo: questo spiega non soltanto le donazioni più consistenti e più significative dal punto di vista quantitativo (Don Giorgio Carli, Marrani, Ranieri, Martini, ecc.), ma le piccole donazioni quotidiane da parte della popolazione: si dice che aveva un chilo di marroni «in più» lo portava alla Casa di Riposo, ai *propri* vecchietti, anche se non aveva parenti ricoverati.

La Casa di Riposo ha dato per decenni ai firenzuolini la certezza di avere un posto assicurato per la vecchiaia, caso mai ce ne fosse stato bisogno.

In questo senso le autorità ecclesiastiche – dal Parroco all'Arcivescovo – hanno fatto vivere una istituzione «pubblica» amata e apprezzata dalla popolazione.

Ora si tratta di trovare una soluzione che garantisca la sopravvivenza e il rilancio della Casa di Riposo nello spirito in cui è nata ed ha operato per decenni.

La soluzione

UNA AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA.

La Legge Regionale n. 43 del 3 agosto 2004 avrebbe offerto – e offre – una soluzione all'esigenza di sviluppare le attività della Casa di Riposo, integrandole in un sistema territoriale di servizi alla persona (art. 12), e garantendo al tempo stesso prerogative e diritti dei «fondatori» della Casa di Riposo (art. 19).

La scelta del Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo di presentare istanza per la trasformazione della IPAB Casa di Riposo in «persona giuridica di diritto privato nella specie della fondazione» potrebbe arrecare grave pregiudizio alla sopravvivenza dello spirito «pubblico» che ha sempre animato la nostra Casa di Riposo. Questa istanza potrebbe pregiudicare la stessa esistenza della Casa di Riposo, infatti se la Regione non riconoscesse – come ha già fatto con una sentenza di primo grado il Tribunale – l'esistenza dei requisiti per la privatizzazione, la IPAB potrebbe incorrere nell'estinzione (art. 9).

D'altro canto l'istanza per la trasformazione in «persona giuridica di diritto privato nella specie della fondazione» prevista dal comma 5 dell'art. 3 avrebbe richiesto un «atto di intesa con il Comune», che – per quanto ne sappiamo – non è stato né stipulato né richiesto.

L'ambiguità della richiesta del Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo può lasciare spazio per chiedere alla Regione di poter modificare l'istanza. Per questo è necessario che il Comune di Firenzuola non indugi ulteriormente e ribadisca la propria posizione a favore del carattere pubblico della nostra istituzione e che le forze politiche tutte, a livello locale, ma anche provinciale e regionale, si muovano nella stessa direzione.

CAPIRE DOVE STA ANDANDO LA CASA DI RIPOSO PER GARANTIRE IL SUO FUTURO

Non si devono e non vogliamo fare allarmismi sul futuro della Casa di Riposo, ma qualche campanello d'allarme è suonato e non da parte nostra bensì proprio nell'ambiente della Casa di Riposo e – di recente – anche da parte dell'Amministrazione Comunale. Nella stessa mozione approvata dal Consiglio Comunale si parla delle difficoltà derivanti dalle nuove norme sulla libertà di scelta per la collocazione degli anziani nelle case di riposo.

I problemi della Casa di Riposo partono da lontano.

Nel 1993 la casa di Riposo poteva ospitare 100 anziani.

Dal 1993 in poi la Casa di Riposo ha avuto la necessità di adeguarsi ai mutati standard previsti dalle normative vigenti, ma, non iniziando mai i lavori necessari, ha tardato ad adeguarsi.

Il Comune di Firenzuola e la USL, dal 1993 al 1995, sono «costretti» a rinnovare grosso modo di sei mesi in sei mesi le «autorizzazioni provvisorie a funzionare», auspicando nel frattempo che inizino (e si concludano) i lavori di adeguamento.

Grazie alla Legge Finanziaria del 1995 viene sospesa per cinque anni la normativa che prevedeva l'adeguamento.

Nel giugno 1996 viene presentata denuncia di inizio attività con scadenza giugno 1999, eludendo l'obbligo di ottenere entro il 31.12.1998 una *autorizzazione definitiva al funzionamento*.

Il programma di adeguamento della casa di Riposo parte quindi dal 1996, viene variato nel marzo 1997, ma continua a far restare la Casa di Riposo immune dalla necessità pratica di effettuare lavori urgenti di adeguamento (sempre segnalati dalla USL e mai realizzati).

Nell'aprile 2003 è rilasciata dal Comune una nuova **autorizzazione al funzionamento a titolo provvisorio per cinque anni, e viene ridotto il numero dei posti letto da 100 a 87.**

Nel dispositivo dell'autorizzazione si fa propria la proposta della Casa di Riposo di realizzare un ampliamento costituito da un nuovo padiglione collegato alla struttura attuale, per mantenere i posti tolti all'esistente.

L'adeguamento dell'esistente in questa prospettiva perde il carattere di necessità ed urgenza, perché deve **«logicamente subordinarsi e cronologicamente posporre alla realizzazione della nuova costruzione».**

Si arriva al giugno 2003 quando il Direttore Generale della Casa di Riposo presenta al Sindaco del Comune di Firenzuola un progetto di «Demolizione ex preventorio e recupero della volumetria triplicata per realizzazione nuova RSA». Il progetto prevede una struttura per 30 posti letto collegata all'edificio esistente, «alloggi per coppie di anziani autosufficienti», **«alloggi residenziali per permettere alla Casa di Riposo di recuperare la redditività dell'investimento».** **In altre parole: alloggi da vendere o da affittare.**

La richiesta perviene al Comune di Firenzuola il **2 luglio 2003.**

Lo stesso giorno si riunisce la Giunta Comunale che analizza la richiesta e, fra l'altro, esprime **«condivisione per la proposta indicata quale soluzione più confacente alla struttura già esistente, cioè a realizzazione di un blocco di collegamento con solo due piani fuori terra e adiacente costruzione di mini appartamenti»**, e che sarà cura dell'Amministrazione inserire questi lavori nel Piano Strutturale e nel Regolamento Urbanistico».

Il 31 luglio 2003 il Direttore Generale della Casa di Riposo invia al Comune le «previsioni progettuali a livello preliminare» per i nuovi interventi che prevedono la riduzione nell'edificio esistente dei posti-letto da 87 a 62 e la creazione di nuovi 30 posti-letto nel nuovo padiglione.

Il Comune risponde **il 23 settembre 2003**, riferendo un parere dell'Ufficio Tecnico, il quale non trova nulla da obiettare sugli interventi da operare sull'edificio esistente, mentre **la realizzazione di un nuovo edificio** nel resede di proprietà «**non è al momento ammissibile perché il vigente PRG destina l'area come verde privato di rispetto (inedificabile)**».

Il Piano Strutturale, approvato all'inizio del 2004, recepisce integralmente la richiesta della Casa di Riposo. Nell'agosto 2004, su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, la Commissione Consiliare Assetto del Territorio e Urbanistica dimezza la volumetria originariamente richiesta dalla Casa di Riposo e limita l'intervento all'area dell'ex preventorio, quindi molto distante all'edificio esistente della Casa di Riposo.

Negli ultimi tempi si parla – ma sono voci – non più di demolizione dell'ex preventorio, ma di una sua ristrutturazione per collocarvi i servizi del Distretto socio-sanitario.

Di fatto sembra che si sia rinunciato al progetto di una nuova ala della Casa di Riposo e nel frattempo non si è fatto alcun intervento significativo di adeguamento del vecchio edificio.

In questa storia – e non soltanto nelle nuove norme sulla libertà di scelta –

stanno le cause della minore presenza di ospiti nella nostra Casa di Riposo. La mancanza di significativi interventi di adeguamento non rende i posti disponibili apprezzabili sul mercato. Ciò è dimostrato sia dal numero attuale delle presenze, sia dal Verbale della **Commissione di Vigilanza e Controllo Zona Mugello della Azienda Sanitaria Firenze**, che, in data **19 aprile 2004**, afferma: «**Nel sopralluogo effettuato in data 19/04/2004 presso la Casa di Riposo SS. Annunziata di Firenzuola sono state evidenziate numerose carenze, del resto già più volte riscontrate nei sopralluoghi degli anni precedenti, sia strutturali che organizzative. Oltre non trovare sostanziali migliorie, dando pure atto che esiste una deliberazione del Comune di Firenzuola che rinnova per ulteriori cinque anni l'autorizzazione provvisoria al funzionamento, rispetto ai precedenti sopralluoghi si rileva una carenza grave nella tenuta delle cartelle sanitarie dei degenti, come meglio evidenziato nei verbali dei componenti della Commissione**».

*Nel quadro di una politica a favore degli anziani è fondamentale **difendere il carattere pubblico della Casa di Riposo** e istituire una forma di coordinamento e collaborazione con tutte le realtà di accoglienza per gli anziani presenti sul territorio.*

(dal Programma elettorale di «Per un'altra Firenzuola»)



IL COMUNE DEVE ESSERE COERENTE CON 15 ANNI DI PRESE DI POSIZIONE A FAVORE DEL CARATTERE PUBBLICO DELLA CASA DI RIPOSO

1991

- La Casa di Riposo delibera di chiedere il riconoscimento di personalità giuridica di diritto privato
- Il Consiglio Comunale chiede all'unanimità la revoca della richiesta suddetta
- La richiesta del Consiglio Comunale viene accolta dal Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo

1997

- La Casa di Riposo chiede alla Regione il riconoscimento di personalità giuridica di diritto privato
- Il Consiglio Comunale si oppone all'unanimità a tale decisione e la Giunta Comunale incarica l'Avv. Gracili di impugnare davanti al TAR l'istanza succitata
- La IV Comm. del Consiglio Regionale blocca la richiesta della Casa di Riposo e chiede alla Giunta di riesaminarla alla luce degli atti inoltrati dal Comune e dai dipendenti

1998

- In attesa del giudizio regionale il Consiglio Comunale rinnova tutte le motivazioni di opposizione alla privatizzazione dell'Ente
- Il Consiglio Regionale riconosce valide le tesi espresse dal Comune di Firenzuola e nega alla Casa di Riposo il riconoscimento di Ente di diritto privato

1999

- La Casa di Riposo fa ricorso al TAR contro la decisione della Regione. Il TAR si dichiara incompetente

2001

- La Casa di Riposo cita in giudizio presso il Tribunale la Regione Toscana e il Comune di Firenzuola e chiede il riconoscimento di personalità giuridica di diritto privato
- La Giunta Comunale si costituisce in giudizio per resistere all'atto di citazione

2004

- Il Tribunale di Firenze emette una sentenza che respinge la richiesta della Casa di Riposo di essere riconosciuta come Ente privato
- La Casa di Riposo ricorre in appello contro la succitata sentenza
- Il Consiglio Comunale di Firenzuola «ribadisce la sua ferma opposizione alla trasformazione della IPAB "SS. Annunziata" in soggetto di personalità giuridica di diritto privato».

2005

- Il Comune di Firenzuola decide di opporsi anche in appello alla richiesta della Casa di Riposo
- Il 22 febbraio la Casa di Riposo presenta istanza alla Regione per essere riconosciuta «persona giuridica di diritto privato nella specie della fondazione»
- Il 22 febbraio il Consiglio Comunale respinge la mozione presentata da «Per un'altra Firenzuola» che chiedeva di ribadire *la ferma opposizione a ogni forma di privatizzazione* e approva una mozione che concede alla Giunta sessanta giorni per riflettere e approfondire ...

**LUNEDÌ 7 MARZO 2005
ORE 21
SALA CONSILIARE
DI FIRENZUOLA
ASSEMBLEA PUBBLICA
SULLA CASA DI RIPOSO
SONO STATE INVITATE
TUTTE LE FORZE
POLITICHE
E LE ORGANIZZAZIONI
SINDACALI**

FOGLIO INFORMATIVO A CURA DEL GRUPPO CONSILIARE

«PER UN'ALTRA FIRENZUOLA»

la sede del gruppo consiliare in via g.g. bertini, 2

è aperta il lunedì dalla 10 alle 12,

oppure per appuntamento telefonando al 3381620492

e-mail: gruppoconsiliare@unaltrafirenzuola.org

fip MARZO '05

